

**La previsione per il 2018**

Dopo anni di disavanzo (e la fusione) finalmente un bilancio positivo

Numeri positivi per il bilancio preventivo 2018 dell'Asp Città di Bologna, nei quali spicca un risultato stimato d'esercizio con un avanzo di 122.653 euro. Un dato sottolineato dai vertici dell'azienda alla luce del saldo negativo registrato fino al 2014 con un disavanzo di 909.425 euro e che fa esultare il Comune per il cambio di rotta avuto dopo la fusione tra Irides, Poveri vergognosi e Giovanni XXIII nel 2013. Le entrate previste per il 2018 ammontano a circa 89 milioni a fronte di spese per poco più di 87 milioni, dato al quale contribuisce l'affidamento ad Asp del progetto Sprar nel settore protezioni internazionali (32 milioni). Altre entrate arrivano dalle rette (11 milioni) mentre tra le spese la principale sono i 45 milioni per

servizi socio assistenziali. Da sottolineare anche i 2 milioni stabili per morosità che pesano nel bilancio di Asp. «Stiamo però riuscendo a far diminuire questa cifra, anche perché nel frattempo abbiamo imposto criteri più rigidi nella selezione degli assistiti, con maggiori verifiche». Venendo ad alcuni numeri sulle attività svolte: sono circa 1.900 gli utenti frequenti dell'Help Center del piazzale est, 292 i posti offerti dal piano freddo nell'inverno 2016-17, 625 gli utenti del servizio bassa soglia. Sono invece 2.676 i posti da sviluppare nel triennio 2017-19 nel sistema di accoglienza Sprar. Per quanto riguarda le cause civili, sono state 150 dal 2014 al 2017 e riguardano perlopiù sfratti e temi lavorativi. (m. g.)

Quando la povertà è dietro l'angolo
Casa, lavoro, servizi: il patto dell'Asp

A.S. MOTOR
AUTOFICINA TUTTE MARCHE
• Assistenza meccanica • Riparazione pneumatici
• Carrozzeria • Concessionaria • Gestione collaudi
Via Battolone, 36/38 - 40135 Bologna - Tel. 051.507160

Peso: 10%



Monumenti abbandonati

Dopo il Nettuno, missione Baraccano

a pagina 3



L'Asp, proprietaria del santuario del Baraccano, chiuso al pubblico dal 2012 in seguito ai danni del sisma, vuole ristrutturare la chiesa come è stato fatto con il Nettuno.

Baraccano, Santa Marta e il cohousing per disabili La riqualificazione che guarda al sociale

Un investimento da 11,5 milioni per realizzare 95 appartamenti «protetti» per anziani (35 dei quali nell'ex convento di Santa Marta in Strada Maggiore), a breve l'inaugurazione di un nuovo cohousing in via Barozzi 7 dedicato ai disabili, e il progetto ambizioso, lanciato dall'assessore al Welfare, Giuliano Barigazzi, di restituire al più presto alla città

il santuario di Santa Maria del Baraccano, aperto per pochi eventi l'anno dopo i danni riportati nel sisma del 2012.

L'imponente patrimonio immobiliare dell'Asp Città di Bologna è al centro non solo di un recupero dettato dai motivi di bilancio, ma anche dall'ambizione di poter replicare il percorso che ha ridato splendore alla fontana del Nettuno. A offrire il paralleli-

simo tra il Gigante e il desiderio di vedere nuovamente aperto il Baraccano a bolognesi e turisti è stato Barigazzi: «Penso che sarebbe importante per la città recuperare



Peso: 1-14%,3-63%

232-116-080





questo simbolo, come avvenuto per il Nettuno. Ho intenzione di parlarne con gli assessori competenti e la Soprintendenza, per iniziare a pensare come raggiungere l'obiettivo. Anche perché a quel complesso architettonico è collegata anche una parte importante delle mura storiche». Il santuario, nato nei primi anni del 400, secondo l'amministratore unico di Asp, Gianluca Borghi, «non è inagibile, ma è necessaria la massima cautela quando si va dentro, insomma non interventi imponenti».

Il 2018 potrebbe essere l'anno di svolta per un altro complesso architettonico, ovvero Santa Marta, in passato finito anche al centro di occupazioni. «Entro fine mese sarà pubblicato il bando per i lavori,

dal valore di 6,6 milioni — spiega Borghi —. L'aggiudicazione è stata prevista dopo l'estate e con la partenza dei cantieri speriamo di poterlo inaugurare nel 2019. Nel frattempo l'associazione che ha riaperto il giardino potrà continuare a svolgere le sue attività, forse anche in fase di cantiere». Come detto, lì saranno realizzati 35 alloggi dedicati agli anziani con difficoltà economiche, e ai quali si aggiungeranno altri 60 appartamenti divisi tra le altre strutture di Asp: Giovanni XXIII, Madre Teresa di Calcutta, Saliceto. «In questo modo andremo a raddoppiare la nostra disponibilità, attualmente composta da 102 alloggi — sottolinea Borghi —. Si tratta quindi di un investimento molto im-

portante, ma sempre fatto pensando all'equilibrio con il quale potrà essere sostenuto». In via Barozzi, dietro al piazzale est della stazione, ci sarà invece la seconda esperienza di cohousing promossa da Asp. «Dopo via del Porto 15, focalizzato sull'aiuto alla casa per la fascia under 35 avremo una nuova esperienza pensata per i disabili — commenta Borghi —. Il taglio del nastro sarà a breve, e si tratti di una decina di appartamenti con altri spazi comuni che avranno lo scopo di aiutare l'autonomia abitativa dei disabili». Sempre nell'ambito della valorizzazione del patrimonio immobiliare, Asp ha voluto comunicare i dati registrati nel 2017 dalla Quadreria di Palazzo Rossi Poggi Marsili in

via Marsala 7: le 9 sale con 60 opere sono state attraversate da 5685 visitatori in 301 giorni d'apertura, con l'organizzazione di sette eventi temporanei. In merito alle alienazioni immobiliari, Borghi ha tracciato gli obiettivi del 2018: «Per quanto riguarda i terreni non abbiamo intenzione di vendere. Sul fronte degli edifici confermiamo la vendita di una parte del Palazzo dell'istituto materno tra le vie Don Minzoni, Fratelli Rosselli e Porto».

M. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case condivise

Il cohousing per disabili sorgerà in via Barozzi, alle spalle del piazzale est della stazione

Da sapere

- L'Asp vorrebbe riqualificare il santuario del Baraccano come è stato fatto con il Nettuno, che è stato restituito alla città e ai turisti

- Ma l'imponente patrimonio immobiliare dell'azienda per i servizi alla persona della città di Bologna è al centro soprattutto di progetti di riqualificazione finalizzati al sociale

- Così sarà, ad esempio, per l'ex convento di Santa Marta, dove saranno ricavati una parte dei nuovi alloggi che l'Asp destina agli anziani soli

Nuove vendite

L'Asp intende cedere una parte del Palazzo dell'istituto materno in via Don Minzoni



Il santuario
La chiesa del Baraccano, nell'omonima piazza, è di proprietà dell'Asp e, fatta eccezione per alcune occasioni, è chiusa al pubblico dal maggio 2012, quando ha riportato dei danni in seguito al terremoto



L'ex convento
Santa Marta, ex convento tra vicolo Borchetta, via Torleone e strada Maggiore, è finito in passato anche al centro di occupazioni antagoniste. L'Asp lo metterà apposto per ricavare nuovi alloggi



Peso: 1-14%,3-63%



Welfare Asp e Comune si mobilitano: l'obiettivo è sostenere famiglie e ceto medio sempre più in difficoltà

Patto contro le nuove povertà

L'assessore Barigazzi «chiama» Curia e sindacati: il modello è quello sul lavoro

Un patto per sostenere i penultimi. Quelle persone, giovani e non, a un passo dalla povertà. Lo propone l'Asp, indicando come modello il patto per il lavoro sottoscritto da Comune, Curia e parti sociali.

a pagina 2 **Giordano**

L'assessore alla sanità Barigazzi e l'amministratore dell'azienda per i servizi alla persona lanciano un'intesa, sul modello di quella già trovata con la Curia per l'occupazione, per sostenere quelle famiglie e quei singoli del ceto medio che rischiano di precipitare in condizioni di indigenza

Quando la povertà è dietro l'angolo Casa, lavoro, servizi: il patto dell'Asp

Una cabina di regia unica sul fronte del lavoro, della casa e dei servizi sociali per aiutare il ceto medio a rischio impoverimento, coinvolgendo le associazioni economiche, la Curia, le fondazioni, tutte le realtà del terzo settore e i sindacati.

Nei piani dell'assessore al welfare, Giuliano Barigazzi, il 2018 sarà l'anno nel quale Bologna dovrà diventare centro di riflessione e di progettazione nella lotta alle nuove povertà, mettendo in rete gli aiuti già in campo e pensando a nuovi strumenti. Per raggiungere lo scopo Barigazzi ha già incontrato l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi, a cui ha parlato di questa idea, nelle prossime settimane avrà modo di fare lo stesso con altri interlocutori e proverà ad ottenere dei primi tavoli di confronto per vedere «se tutti hanno intenzione di sostenerla, ma penserei di sì». Per essere d'aiuto ai «penultimi», un'espressione cara al sindaco Virginio Merola, che ha messo nelle sue linee di mandato un sostegno maggiore a quelle fasce di popolazione a rischio povertà, l'esempio c'è già ed è lo stesso assessore a indicarlo: «Insieme per il lavoro», piano che vede in campo Comune, Arcidiocesi (che su questo ha puntato molti proventi per il sociale derivanti dai dividendi Faac) e Città metropolitana insieme ai sindacati e alle principali associazioni economiche come Confindustria Emilia Centro, Cna, Confartigianato, Ascom e Confesercenti.

«Quello è un modello di cosa vorremmo fare — spiega Barigazzi —. Penso che un piano per il lavoro di quel tipo dovrebbe rientrare in una programmazione più complessiva, completandosi con le difficoltà legate alla casa e altri aspetti sociali. Serve una prosecuzione più

efficace che metta insieme tutti questi temi». L'attenzione di Palazzo d'Accursio va verso «l'aumento di frustrazione in quei cittadini che per vari motivi devono affrontare problemi economici ai quali non sono abituati». Un identikit è sempre lo stesso assessore a tracciarlo: «Penso a giovani, persone più adulte, anziani che non rappresentano la povertà estrema, ma dove c'è tanta rabbia perché non c'è lavoro, si lavora saltuariamente e male, dove si perde un reddito che dava sicurezza oppure si sta male perché le spese sanitarie fanno in modo che la grande parte di quel reddito vada in una direzione. Questi sono i grandi problemi di oggi, anche sotto le Due Torri dove ci sono redditi alti e un sistema di welfare forte».

Barigazzi ha deciso di annunciare gli intenti dell'amministrazione durante la presentazione del bilancio preventivo 2018 di Asp Città di Bologna, chiarendo che i due grandi settori sui quali si concentrerà maggiormente l'attenzione dell'azienda pubblica di servizi alla persona saranno gli anziani e, appunto, le nuove povertà. Queste ultime sono state definite «una fascia grigia, sicuramente in aumento da quello che vediamo e per la quale servono nuove soluzioni da trovare insieme a i soggetti istituzionali, ma anche a tutti gli altri attori coinvolti, come fondazioni, Curia e mondo dell'econo-



Peso: 1-8%,2-50%

mia nelle sue varie facce». Per quanto riguarda Asp, l'assessore si è voluto complimentare per «un bilancio solido che permette di guardare alle sfide del futuro con ottimismo, perché Asp rappresenta uno strumento moderno con il quale continuare ad affrontare le tante sfide del welfare».

L'invecchiamento della popolazione rappresenta «una sfida inedita, perché non era mai successo di vivere così a lungo e in così tanti, si tratta di una cosa positiva ma che offre anche tanto lavoro da progettare». Anche secondo

Gianluca Borghi, amministratore unico di Asp, le nuove povertà «rappresentano uno dei campi nei quali siamo più coinvolti da sempre, quotidianamente ci confrontiamo con il piano freddo e con l'accoglienza strutturale di una rete ben collaudata del terzo settore». Per Borghi «la città riesce ancora ad offrire una grande qualità per affrontare questi problemi ed è importante ricordare che per queste persone, si riesce ad avere un percorso personalizzato».

Mauro Giordano

Barigazzi
Penso alle persone che non sono poveri estremi, ma che hanno tanta rabbia perché non c'è lavoro, perché si perde un reddito che dava sicurezza

Borghi
L'età media si è molto alzata: non era mai successo di vivere così a lungo e in così tanti, è un fatto positivo ma che richiede tanto lavoro da pensare

112

Mila euro

Il risultato stimato d'esercizio per il 2018 prevede un avanzo di 122.653 euro

95

Nuovi alloggi

Le case che nasceranno fra il recupero dell'ex convento di Santa Marta e altri interventi

1,9

Mila utenti

Assistiti nel corso dell'anno che si è appena concluso nell'Help center del piazzale est

292

Piano freddo

I posti offerti ai senzatetto nell'ambito del piano freddo nell'inverno 2016-2017

2,6

Mila posti

Da sviluppare nel prossimo triennio nell'ambito del sistema di accoglienza Sprar



L'assessore comunale alla sanità Giuliano Barigazzi



Peso: 1-8%,2-50%